

→ **Il Carroccio** vuole promuovere «l'obiezione» sulla nuova tassa nei Comuni del Nord

→ **Ma erano stati** proprio i suoi ministri a inventarla. Il sindaco di Varese prende le distanze

Lega, dal federalismo all'evasione fiscale: «Non paghiamo l'Imu»

«Non è la prima volta che invitiamo i padani a non pagare», rilancia il leghista Salvini. Il governatore del Veneto, Zaia, apprezza: «Proposta interessante». «E pensare che l'Imu l'ha inventata Calderoli», ricorda dal Pd Causi.

ANDREA CARUGATI
ROMA

«E pensare che l'Imu l'ha inventata Calderoli», sorride Marco Causi, vicepresidente Pd della Bicamerale per il Federalismo. Testimone oculare della lunga gestazione della nuova tassa sugli immobili, contro cui ieri la Lega ha scatenato una nuova offensiva propagandistica. Al grido di «obiezione di coscienza, non faremo da gabellieri per conto dello Stato», il sindaco di Vittorio Veneto (e leader della Lega in provincia di Treviso) Gianantonio Da Re ha lanciato l'ammutinamento fiscale, subito sostenuto dal collega di Treviso Gian Paolo Gobbo e da altri notabili del Carroccio, a partire dal governatore veneto Luca Zaia, che parla di una «proposta interessante che va nella direzione della difesa dei cittadini». «Sono soldi che finiscono a Roma, non è un'imposta municipale», attacca Matteo Salvini. «Non è la prima volta che invitiamo i padani a non pagare, l'abbiamo già fatto con la tassa sull'Europa e sul medico». «Stiamo facendo circolare in tutti i nostri Comuni una mozione per applicare l'Imu al minimo, ovvero al 2 per mille», spiega l'eurodeputato.

Calderoli e Maroni danno sponda, ma fino a un certo punto. «L'idea merita un approfondimento tecnico», dice l'ex ministro dell'Interno. «Il 28 deciderà il parlamento della Padania», spiega Calderoli, che riduce l'obiezione all'Imu sulla prima casa. Ovvero quella che, secondo il decreto Mon-

ti, andrà direttamente nelle tasche dei municipi. Mentre quella sulle seconde e terze case e sulle attività produttive (che ha un gettito più elevato), sarà divisa al 50% tra Comuni e Stato centrale. Dunque la Lega, con la sua obiezione di coscienza, rischia concretamente di strozzare i Municipi, già pesantemente sforbiciati dalle manovre di Tremonti e Berlusconi votate dal Carroccio, tra le proteste (censurate) dei suoi primi cittadini.

Lo ammette anche Attilio Fontana, sindaco leghista di Varese e presidente di Anci Lombardia, uno dei più battaglieri contro i tagli del governo Berlusconi. «Condivido il merito della protesta ma non la posso praticare perché altrimenti dovrei fa-

re a meno di risorse fondamentali, circa 14 milioni, per finanziare i servizi e le attività sociali della città che amministro». Insomma, conclude Fontana, «capisco l'incavolatura, ma non posso dire ai miei cittadini di non pagare l'Imu...».

DURE CRITICHE DA PD, PDL E UDC

Le reazioni politiche non si fanno attendere, ed uniscono, per una volta, Pd e Pdl nelle critiche al Carroccio. «L'eversione è sempre pericolosa e quando viene da forze politiche che sono una delle cause della situazione in cui versa il paese è diabolica», dice la presidente del Pd Rosy Bindi. «Le leggi vanno sempre rispettate e se non piacciono si cambiano», le fa

eco Stefano Fassina. «Anche noi siamo per modificare l'Ici-Imu sulla prima casa, affinché i redditi più bassi non la paghino. Questo lavoro si fa in Parlamento, non con delle inutili sceneggiate». Nel merito entra il senatore Pd Walter Vitali, capogruppo in Bicamerale per il Federalismo. «Il decreto Calderoli sul fisco municipale aveva azzerato qualsiasi forma di autonomia fiscale dei Comuni, mentre il governo Monti restituisce in larga misura questa autonomia».

Critiche agli ex alleati arrivano persino da Silvio Berlusconi, che ricorda: «Proteste? Mi sembra strano perché l'Imu era nell'ipotesi del federalismo». Gelido anche Alfano: «Le obiezioni di coscienza solitamente si fanno su temi di coscienza, se si apre questo principio ciascuno può scegliere un tema e fare obiezione di coscienza su tutti i temi dell'ordinamento giuridico italiano...». «Le leggi quando ci sono devono valere per tutti», tuona La Russa. «Irresponsabili totali», attacca Cesa dell'Udc. «Prendono in giro gli italiani sia dal governo che dall'opposizione». Mentre il leghista Francesco Speroni avanza dubbi: «Tutte le proteste fiscali della Lega non hanno avuto pieno successo. Dubito che i contribuenti seguano le nostre indicazioni...».

Intervista a Graziano Delrio

«Irresponsabile invitare all'obiezione perché non c'è più il governo amico»

Il presidente dell'Anci: «La manovra è durissima e penalizza i Comuni. Ma senza quelle entrate chiudiamo i battenti»

A.C.
ROMA
acarugati@unita.it

Ma quale obiezione di coscienza sull'Imu, è una cosa che non sta in piedi neppure tecnicamente. Men che meno politicamente, visto che noi sindaci dobbiamo sempre avere un sen-

so di responsabilità istituzionale, soprattutto in un momento grave come questo». Graziano Delrio, sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci, commenta gelido l'annunciata protesta dei sindaci leghisti.

Facciamo chiarezza. I soldi dell'Imu prima casa verranno in tasca a voi Comuni o allo Stato?

«Da un punto di vista formale arrivano ai Comuni, ma sono interamente



compensati dal taglio dei trasferimenti statali di oltre 2 miliardi. La manovra del governo Monti a noi sindaci non dà nulla, anzi ci toglie nel complesso altri 1,4 miliardi. Che si aggiungono ai tagli durissimi già previsti per il 2012 dal governo Berlusconi. Insomma, resta un approccio centralista».

Eppure nel Pd spiegano che l'autonomia fiscale dei Comuni, falcidiata dai